



MAXXI

MA

25 ott Oct **2024** > **23 feb** Feb **2025**

Architetture dagli archivi del MAXXI

Architectures from the MAXXI Archives

La Torre Velasca dei BBPR

Architetture dagli archivi del MAXXI

La Torre Velasca dei BBPR

Celebre icona milanese, simbolo del miracolo economico, Torre Velasca è un importante tassello nel quadro della ricostruzione del centro storico di Milano nel secondo dopoguerra, destinata a cambiare lo *skyline*. Contestata per il suo carattere ambiguo, sospeso tra fascinazione per il passato e rincorsa verso il futuro, rappresenta uno dei progetti più ambiziosi dello Studio BBPR.

La mostra, a cura del Centro Archivi, nasce dal comodato nelle Collezioni del MAXXI Architettura dell'Archivio dello Studio BBPR. I veri protagonisti sono i materiali d'archivio: elaborati grafici, fotografie e documenti raccontano la storia dell'edificio, dalle fasi iniziali alla lettera di incarico, dagli studi preliminari di torri mai nate all'inizio del cantiere. Nel cuore della sala si svela il progetto complessivo, generato da una coerenza formale tra l'insieme e le sue parti. Il tema strutturale fa da *fil rouge* al percorso narrativo e si intreccia con i temi dell'artigianalità dell'opera, della sua ritmica irregolarità, della dimensione del dettaglio. Inoltre, quotidiani, riviste, sguardi di fotografi contemporanei aprono una finestra sulla storia, sulla fortuna critica e sulle vicende successive alla realizzazione della Torre, attualmente oggetto di un importante lavoro di restauro e rigenerazione urbana.

I materiali d'archivio coesistono e si integrano per tutto il percorso espositivo con altri due livelli di narrazione paralleli, uno virtuale e uno tattile, funzionali all'approfondimento di specifiche tematiche restituite al pubblico con linguaggi nuovi.

Dalla smaterializzazione del digitale alla concretezza della materia e dell'esperienza tattile, la struttura della Torre Velasca e il suo contesto urbano vengono raccontati in un percorso accessibile e *phygital* attraverso modelli e tavole tattili -VELASCA TOUCH- ed episodi di realtà aumentata e virtuale -VELASCA VIRTUAL- nell'ambito del progetto di accessibilità MAXXIperTUTTI finanziato dall'Unione Europea NextGenerationEU.

Architectures from the MAXXI Archives

The Torre Velasca by BBPR

Renowned Milanese icon and symbol of the economic miracle, Torre Velasca was an important piece of the reconstruction of the historic centre of Milan in the post-war period, destined to change its skyline. Contested for its ambiguous character, suspended between fascination with the past and pursuit of the future, it is one of Studio BBPR's most ambitious projects.

The exhibition, curated by the Centro Archivi, was inspired by the loan of the Studio BBPR archive to the MAXXI Architettura Collections. Its true protagonists are the archive materials: drawings, photographs and documents tell the story of this building, from the initial stages to the assignment letter, from preliminary studies of towers which were never built, to the opening of the construction site. At the centre of the hall, the overall project is revealed, arising from a formal coherence between the whole and its parts. The structural theme is the through-line of the narrative and is interwoven with the themes of the artisanal quality of the project, its rhythmic irregularity, and the dimension of detail. In addition, newspapers, magazines and the shots of contemporary photographers open a window on the history, critical reception and events that followed the construction of the Torre, which is currently undergoing an important restoration and urban regeneration project.

The archive materials coexist and are integrated throughout the exhibition with two other levels of parallel story-telling, a virtual one and a tactile one, that give a further, in-depth knowledge of specific themes presented to the public through new languages.

From the dematerialization of the digital to the concreteness of the material and of tactile experience, the structure of the Torre Velasca and its urban context are told in an accessible and phygital way through the VELASCA TOUCH models and tactile boards, and the VELASCA VIRTUAL augmented and virtual reality, as part of the MAXXIperTUTTI accessibility project funded by the NextGenerationEU initiative.



L'Archivio BBPR nel deposito del MAXXI
The BBPR Archive in the MAXXI repository, 2024
Photo Jacopo La Forgia. Courtesy Fondazione MAXXI

L'Archivio BBPR

The BBPR Archive

1929 – 2005

Le collezioni del MAXXI Architettura, curate e gestite dal Centro Archivi, contano attualmente 110 fondi di architetti e ingegneri che ben rappresentano la storia architettonica dai primi anni del Novecento ad oggi.

Ogni archivio storico, e a maggior ragione un archivio di architettura, per poter svelare a chi lo interroghi la specificità della propria natura e della storia che rappresenta, richiede un lavoro accurato e meticoloso di ordinamento, catalogazione e inventariazione dei materiali, volto alla ricerca e alla ricostruzione dell'ordine originario dei documenti e di tutti i legami e le relazioni che li hanno generati.

L'Archivio dello Studio BBPR è entrato nelle Collezioni del MAXXI Architettura nel 2021 a seguito di contratto di comodato a titolo gratuito da parte di Alberico B. Belgiojoso. I lavori di ordinamento del fondo, conclusi in meno di 3 anni, hanno rappresentato per il Centro Archivi il banco di prova più duro e impegnativo. Si tratta, infatti, di un archivio imponente per la quantità dei materiali, per la loro varietà e per la complessità nell'ordinamento logico.

L'intero *corpus* ben rappresenta l'intensa attività dei BBPR nel corso di oltre 70 anni. In tutto l'archivio sono attestati 885 progetti eseguiti in Italia e all'estero. Accanto alla abbondantissima documentazione progettuale, il nucleo più cospicuo è costituito dall'attività accademica, didattica e culturale. Di grande interesse è la Serie L'Eco della Stampa: 22 faldoni che danno voce a un'esauritiva rassegna stampa dal 1930 fino al 1998, ritagli di giornali e riviste organizzati per temi.

I lavori di ordinamento, l'inventario, la mostra, le attività di valorizzazione sono passi di uno stesso cammino. L'Archivio non è più solo luogo di conservazione, apre le sue porte e diventa organismo vivo, fonte inestimabile di conoscenza e di comprensione della storia, luogo di produzione di nuove idee, solido ponte tra passato e futuro.

The MAXXI Architettura collections, curated and managed by the Centro Archivi, currently hold 110 collections of architects and engineers that well represent architectural history from the early-20th century to today.

Every historical archive, and even more so an architectural archive, requires an accurate and meticulous work of ordering, cataloguing and inventorying materials, that is essential to research and reconstruct the original order of the documents and all the connections and relationships that generated them, so that it may reveal the specificity of its nature and of the history it represents.

The Studio BBPR archive entered the MAXXI Architettura Collections in 2021 following a free loan agreement with Alberico B. Belgiojoso. The sorting of the archive, completed in less than 3 years, was a hard and demanding feat for the Centro Archivi, because of the quantity of materials, their variety and the complexity of the logical order of this impressive archive.

The entire corpus well represents BBPR's intense activity that spanned over 70 years. Throughout the archive, 885 projects executed in Italy and abroad are represented. Alongside the abundant design documentation, the most conspicuous core is constituted by academic, teaching and cultural activities. Of great interest is the L'Eco della Stampa series: 22 folders that contain an exhaustive press review ranging from 1930 to 1998, with clippings from newspapers and magazines organized by themes.

The sorting work, the inventory, the exhibition and the enhancement activities are all steps on the same path. The Archive is no longer just a place of conservation, it opens its doors and becomes a living organism, an invaluable source of knowledge and understanding of history, a place for the production of new ideas, a solid bridge between past and future.

Lo Studio BBPR

The BBPR Studio

Protagonisti nella scena architettonica italiana del Novecento, i quattro fondatori dello studio BBPR si laureano al Politecnico di Milano nel 1932 con Piero Portaluppi. L'acronimo è una moderna scelta di elegante riservatezza per Gian Luigi Banfi (1910-1945), Lodovico Barbiano di Belgiojoso (1909-2004), Enrico Peressutti (1908-1976), Ernesto Nathan Rogers (1909-1969). Essi rendono da subito il loro studio di architettura un importante centro di confronto culturale e, pur cambiando sede negli anni, mai si allontaneranno dal Castello Sforzesco su cui interverranno nel dopoguerra.

Sin dall'inizio sostenitori della necessità di un rinnovamento dell'architettura italiana, sono coinvolti in allestimenti per la Triennale di Milano e partecipano agli importanti concorsi romani per il Palazzo del Littorio in via dell'Impero e per il Palazzo della Civiltà Italiana. Nel 1940 realizzano il Palazzo delle Poste all'Eur, unici milanesi tra i giovani razionalisti presenti nel quartiere espositivo.

Con l'emanazione delle leggi razziali, Rogers, di famiglia ebrea, è costretto a scappare in Svizzera, dove insegnerà architettura in uno dei campi universitari per rifugiati militari. Nel frattempo Banfi e Belgiojoso, militanti nel Consiglio di Liberazione Nazionale, vengono arrestati, internati a Fossoli e poi nel campo di Mauthausen-Gusen, dove Banfi morirà. Questa esperienza tragica li segnerà profondamente e ne rimane traccia nei molti memoriali e musei sul tema della deportazione progettati nel dopoguerra.

Gli anni Cinquanta e Sessanta li vedranno autori di progetti notevoli: oltre alla torre Velasca, lo *showroom* Olivetti a New York, la sede Hispano Olivetti a Barcellona e la Chase Manhattan Bank a Milano. Centrale, nel percorso dei BBPR, il tema della casa e della prefabbricazione; dopo aver partecipato alla VIII Triennale del 1947 e realizzato numerosi interventi nell'ambito dell'INA Casa, proseguiranno la loro ricerca tra quartieri di edilizia economico-popolare e condomini altoborghesi, tra edifici per uffici e ambiti infrastrutturali. Una delle loro opere più celebri è certamente la Torre Velasca, una torre "italiana" concepita dai più internazionali tra i progettisti dell'epoca, ancora oggi icona della città di Milano.

Protagonists of the Italian architectural scene of the 20th century, the four founding members of Studio BBPR graduated from the Politecnico in Milan in 1932 with Piero Portaluppi. The acronym was a modern choice of elegant privacy for Gian Luigi Banfi (1910-1945), Lodovico Barbiano di Belgiojoso (1909-2004), Enrico Peressutti (1908-1976), Ernesto Nathan Rogers (1909-1969). Their architectural firm immediately became an important space for cultural debate and, although their offices changed location over the years, they never moved far away from the Castello Sforzesco, which they would restore after the war.

From the start, they believed in the need for a renewal of Italian architecture, they were involved in the set-up for the Milan Triennale, and participated in the most important Roman competitions for the Palazzo del Littorio in Via dell'Impero and the Palazzo della Civiltà Italiana. In 1940 they designed the Palazzo delle Poste in EUR, the only young Milanese rationalists whose work is present in the exhibition district.

With the enactment of racial laws, Rogers, who was Jewish, was forced to flee to Switzerland, where he taught architecture in a university camp for military refugees. Meanwhile, Banfi and Belgiojoso, militants in the National Liberation Committee, were arrested, interned in Fossoli and then in the Mauthausen-Gusen camp, where Banfi died. This tragic experience marked them deeply and left its trace in the many memorials and museums on the theme of deportation designed in the post-war period.

During the 1950s and 1960s they designed noteworthy projects, besides the Torre Velasca, such as the Olivetti showroom in New York, the Hispano Olivetti seat in Barcelona and the Chase Manhattan Bank in Milan. A central theme of their activity was that of housing and prefabrication: after participating in the 8th Triennale in 1947 and executing a number of INA Casa projects, they continued their research through public housing projects and upper middle class condominiums, office buildings and infrastructure. One of their most famous works is certainly the Torre Velasca, an "Italian" tower, conceived by the most international Italian architects of the time, and still an icon of the city of Milan today.

I BBPR nello Studio in Via dei Chiostri a Milano, anni '60
 BBPR in the Studio in Via dei Chiostri, Milan, 1960s



Cronologia dei soci dello Studio BBPR

History of the partners of Studio BBPR

1932—1945	BBPR Gian Luigi Banfi, Lodovico B. Belgiojoso, Enrico Peressutti, Ernesto Nathan Rogers
1945—1969	BBPR Lodovico B. Belgiojoso, Enrico Peressutti, Ernesto Nathan Rogers
1969—1973	BBPR Lodovico B. Belgiojoso, Enrico Peressutti
1973—1976	BBPR Lodovico B. Belgiojoso, Enrico Peressutti, Alberico B. Belgiojoso
1976 —2004	BBPR Lodovico B. Belgiojoso, Alberico B. Belgiojoso

Il dopoguerra a Milano e il Piano di ricostruzione *The post-war period in Milan and the Reconstruction Plan*

Milano, bombardata più volte, alla fine della seconda guerra mondiale deve essere in larga parte ricostruita. Tra mille polemiche, a febbraio 1949, sono approvati i Piani di ricostruzione per le aree centrali, come il comparto C, su via Velasca a 500 metri dal Duomo. Il Piano prevede edifici bassi con i fronti allineati sulle strade, ma la RICE Ricostruzione Comparti Edilizi acquista i terreni e coinvolge i BBPR. L'idea iniziale si trasforma: il lotto si apre in una piazza su cui svetta un edificio alto quasi 100 metri, destinato a cambiare lo *skyline* della città.

After the end World War II, Milan, which had been intensely bombed, needed to be largely rebuilt. Amid many controversies, in February 1949, Reconstruction Plans were approved for the central areas, such as sector C, on Via Velasca, only 500 metres from the Duomo. The Plan provided for low buildings with the fronts aligned on the streets, but the RICE Ricostruzione Comparti Edilizi bought the land and called BBPR in. The initial idea was transformed: the lot would open into a square, where an almost 100-metre-high building was to be set, changing the city's skyline.

Cambiare lo *skyline* *Changing the skyline*

La questione dell'altezza è un tema centrale, in commissione comunale così come sui giornali. Oltretutto, per rispetto della Madonnina posta in cima al Duomo, tradizione vuole che nessun edificio di Milano superi la sua altezza di 108,5 metri. Vengono fatti studi e simulazioni sull'ingombro della Torre e il suo inserimento urbano, dal Duomo e da punti notevoli della città. Per la forma il riferimento alla torre medievale ricorre spesso e i BBPR ipotizzano da subito la sagoma con il caratteristico aggetto.

The height of the building was a debated issue, in both the city commission and on newspapers. Moreover, out of respect for the Madonna at the top of the Duomo, tradition had it that no building in Milan would exceed its height of 108.5 metres. Studies and simulations on the volume of the Tower and its urban insertion, from the Duomo and from other major viewpoints of the city, were carried out. Regarding its shape, references to medieval towers often occurred and BBPR immediately conceived the shape with the characteristic protrusion.



Viste della Torre dalla Galleria
Views of the Tower from the Gallery
Photo Aragozzini



Acciaio o cemento? Steel or concrete?

La variante al Piano di ricostruzione con al centro la Torre è stata finalmente approvata: nel lungo *iter* burocratico sono state decisive le lettere di sostegno di Le Corbusier, Walter Gropius, Philip Johnson, Marcel Breuer e molti altri. La Velasca sarà destinata ad accogliere negozi, uffici e residenze, oltre al garage sotterraneo. Ma qual è la soluzione più conveniente per l'Italia di quegli anni? Vengono richieste diverse consulenze per cercare di realizzare la Torre in acciaio ma, per ragioni economiche e di fattibilità tecnica, alla fine si opta per il cemento armato.

The changes to the Reconstruction Plan, with the Tower at the centre, were finally approved: in the long bureaucratic process, letters of support from Le Corbusier, Walter Gropius, Philip Johnson, Marcel Breuer and many others were decisive. The Torre Velasca would be used to house shops, offices and residences, as well as an underground garage. But what was the most convenient solution for Italy in those years? Several consultancies were requested on the option of building the Tower in steel, but for economic reasons and technical feasibility, the choice fell on reinforced concrete.

Prova e riprova Try and try again



Prospetto/ Elevation, 6/11/1951

La soluzione del nodo con cui il fusto della Torre, alto 60 metri, si collega con il corpo superiore allargato, che continua per altri 30 metri, richiede decine e decine di schizzi e di disegni pieni di correzioni, oggi perfettamente leggibili sulla carta lucida, dove la china è stata grattata via dalla lametta. Sull'angolo, i pilastri che inizialmente proseguivano dritti, di versione in versione ruotano e si dispongono in diagonale per raggiungere più facilmente lo spigolo a sbalzo, proprio come succede con i beccatelli delle torri medievali.

Finding the solution for the connection between the 60-meter-high trunk of the Tower and the protruding 30-metre-high upper section of the building required dozens and dozens of sketches and drawings full of corrections, now perfectly legible on the tracing paper, where the ink was scratched away with a blade. On the corners, the pillars - which initially continued straight upwards - from version to version they were rotated and arranged obliquely to reach the cantilevered edge more easily, as did the brackets of medieval towers.

9 mesi e 20 giorni: la nascita di un grattacielo *9 months and 20 days: the birth of a skyscraper*

Dopo una lunga progettazione, la costruzione della Torre, fuori terra, è velocissima. Si avvia nei primi mesi del 1956, a maggio è arrivata al secondo piano, poi si costruisce circa un piano ogni 10 giorni, a inizio settembre si procede nel corpo espanso e a dicembre lo scheletro è finito. Per completare le facciate e gli interni ci vorranno altri mesi, ma in tutto il cantiere dura meno di due anni. Una costruzione rapida che però conferma il carattere artigianale: tutti i getti sono in opera, senza ricorrere alla prefabbricazione delle strutture.

After a long design phase, the construction of the Tower, above ground, was very fast. It started in the first months of 1956; in May it had reached the second floor, then a floor was built every 10 days; at the beginning of September the expanded section was built and in December the skeleton was finished. The façades and interiors needed more months to be completed, but the entire construction site took less than two years. A rapid construction that, however, confirmed its artisanal character: all the castings were in place, without resorting to prefabrication.



Il cantiere / The construction site, 1956-1957
Courtesy MIC - ACS (SOGENE album fotografici, buste 115-116, album MI-36)

Una Torre moderna *A modern Tower*

La Torre ha una forma finita, unica, originale, irripetibile, che conserva il suo rapporto con la storia e con l'ambiente circostante, ma non è un gesto di *revival*. Nell'apparente ripresa di una sintassi medievale essa esprime un'audace espressività strutturale tutta contemporanea: i BBPR creano una forma moderna, adatta alla Milano della ricostruzione. Il risultato è un grattacielo, il cui linguaggio è molto distante da quelli in ferro e vetro dell'*International Style*, ma guarda anche ad una matericità già presente nelle più audaci ricerche europee e americane, dagli anglosassoni P. e A. Smithson e Danys Lasdum al più tardo lavoro di Marcel Breuer.

The Tower has a finite, unique, original, unrepeatable form, which retains its relationship with history and the surrounding environment but is not a revival gesture. While seemingly resuming a medieval syntax, it expresses a bold and contemporary structural expressiveness: BBPR created a modern shape, suitable for Milan in that reconstruction phase. The result is a skyscraper, whose language is very distant from the iron and glass skyscrapers of the International Style, but which also looks at a certain materiality that was present in the most daring European and American research, from the English P. and A. Smithson and Danys Lasdum, to the later work of Marcel Breuer.

Vista della Torre dal tetto del Duomo
View of the tower from the roof of the Duomo. Photo Ugo Mulas



Vista della torre / View of the tower
Publifoto, Milano

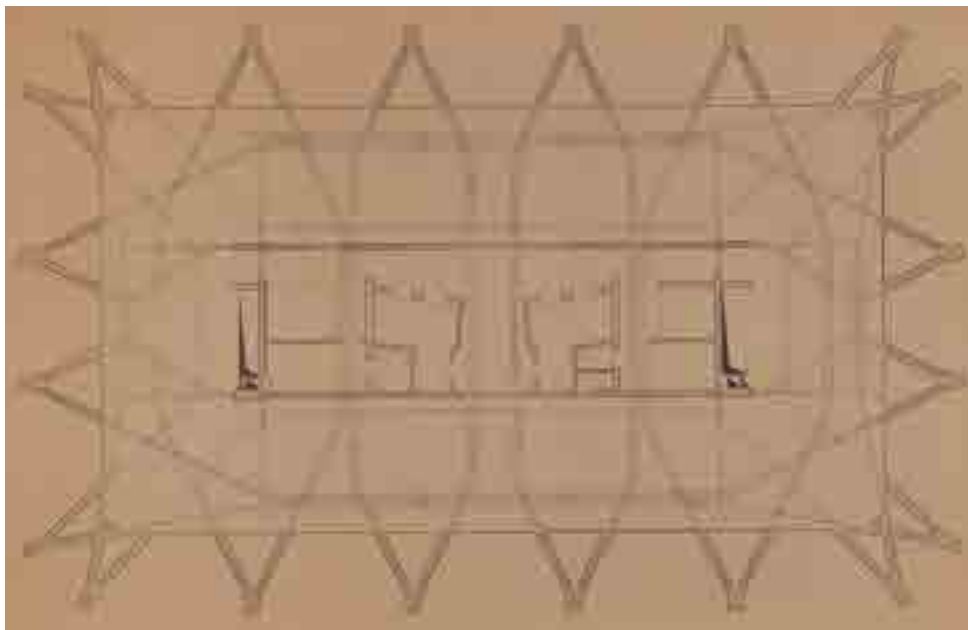


Struttur(e)alismo *Structur(e)alism*

Il *deus ex machina* delle strutture è Arturo Danusso, uno dei maestri della Scuola italiana di ingegneria. La Torre è una mensola incastrata al suolo, che resiste alle sollecitazioni orizzontali grazie al nucleo di controvento.

La spinta esercitata dall'ampliamento in alto è assorbita dai tiranti che incatenano i montanti, che salendo si piegano e si allontanano dal fusto: i tiranti viaggiano nel solaio del 18° piano, da parte a parte, collegando puntoni opposti. Le strutture sono lasciate a vista, in una prova di forza e di equilibrio che assume un ruolo decisivo nel linguaggio.

The deus ex machina of the structure was Arturo Danusso, one of the masters of Italian Engineering. The Tower is a vertical cantilever fixed to the ground, which resists horizontal stresses thanks to the wind-bracing core. The thrust exerted by the expanded upper section is absorbed by the tie-beams that chain the pillars, which move obliquely away from the trunk: the rods cross through the 18th floor slab, from side to side, connecting opposite struts. The structures are left in view, in a test of strength and balance that takes on a decisive role in the architectural language.

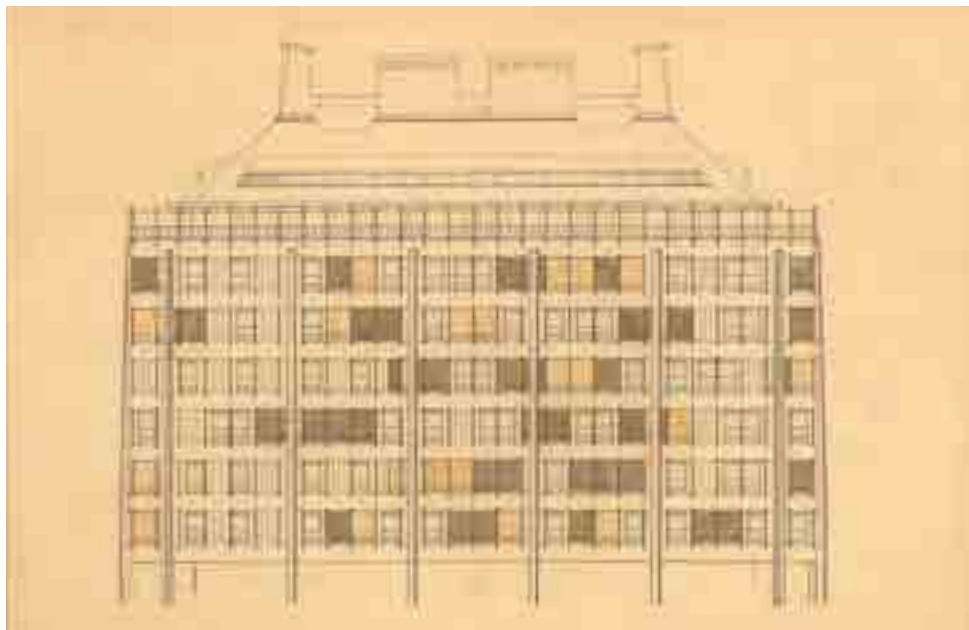


Disposizione delle armature dei tiranti nel solaio del 18° piano
Placement of tie-beam reinforcement in the 18th floor slab

Un cantiere artigianale *An artisanal construction site*

La tessitura della facciata è un prodotto artigianale. Le superfici esterne sono "murarie": i vuoti delle finestre, di dimensione ordinaria, si alternano ai pieni dei pannelli di tamponamento. La Cooperativa Stuccatori prova continuamente l'impasto dei pannelli, fino a che il mosaico con frammenti di klinker giallo e rosso genera una calda tonalità da "tramonto romano", mentre nei pilastrini intermedi il cemento è mescolato con frammenti di marmo di Verona. Il cantiere, nell'Italia che viaggia verso il boom economico, è fatto di uomini e non di macchine.

The fabric of the façades was an artisanal product. The external surfaces are "masonry": the window voids, of ordinary size, alternate with the cladding of infill panels. The Cooperativa Stuccatori constantly experimented with the composition of the panels, until the mosaic with fragments of yellow and red clinker acquired a warm "Roman sunset" tone, while in the intermediate pillars cement was mixed with fragments of Verona marble. The construction site, in an Italy that was heading towards the economic boom, was made of men and not machines.



Prospetto della parte superiore / Elevation of the upper portion

La dimensione del dettaglio
The dimension of detail



Atrio al piano terra e al 1° piano. Sezione BB / Entrance hall
on the ground floor and 1st floor. BB section, 28/3/1958

La Torre si esprime anche nella maniacale attenzione al dettaglio. Il cambio di scala è insito nel processo progettuale dei BBPR e il passaggio dimensionale riguarda gli esterni come gli interni. Il dettaglio ideato artigianalmente diventa riproducibile. Ogni singolo elemento viene composto con estrema attenzione: la rugosità delle casseforme, la sagoma dei pilastri, il *design* dei serramenti, la pigmentazione del cemento, così come negli interni l'irregolarità del mosaico, i differenti spessori dei listelli della *boiserie*, le maniglie.

The Tower also expresses itself in its maniacal attention to detail. The changes of scale were inherent in BBPR's design process and the dimensional change concerns the exteriors as well as the interiors. The artisanal detail becomes reproducible. Every single element is composed with extreme care: the roughness of the formwork, the shape of the pillars, the window design, the pigmentation of the cement; in the interiors, the same goes for the irregularity of the mosaic, the different width of the boiserie strips, the door handles.

Si torna alle torri



Il nuovo grattacielo di Milano, simbolo di modernità e progresso, si stagia imponente nel cielo. Le opere di completamento procedono con ritmo sostenuto. In basso: una veduta aerea del cantiere con gru e impalcature.

GIORNE EDILIZIA



Il cantiere è in pieno svolgimento. Le gru sorreggono le pesanti travi che formano il nucleo centrale dell'edificio. In basso: un'immagine di un edificio più piccolo, forse un'ala adiacente.

Proci del rione

DATE E FATTI NASCE CON LE ESPLOSIVE OPERAZIONI

ARRIVA IL MINISTERO AL MONITORING E QUALITÀ DELLA

DAL NUOVO QUARTIERE

Il nuovo quartiere si sta sviluppando in modo armonico, integrandosi perfettamente con il tessuto urbano esistente. Le opere di infrastruttura sono in avanzato stato di completamento.



Nei grattacioli la potenza di Milano

Il nuovo quartiere si sta sviluppando in modo armonico, integrandosi perfettamente con il tessuto urbano esistente. Le opere di infrastruttura sono in avanzato stato di completamento.

La nuova Milano: commerciale e pubblicitaria ha sacrificato l'artista, il sociale e il demotico

Il nuovo quartiere si sta sviluppando in modo armonico, integrandosi perfettamente con il tessuto urbano esistente. Le opere di infrastruttura sono in avanzato stato di completamento.

OGGI PER

Il nuovo quartiere si sta sviluppando in modo armonico, integrandosi perfettamente con il tessuto urbano esistente. Le opere di infrastruttura sono in avanzato stato di completamento.

Da una veduta



Il nuovo quartiere si sta sviluppando in modo armonico, integrandosi perfettamente con il tessuto urbano esistente. Le opere di infrastruttura sono in avanzato stato di completamento.



Il nuovo quartiere si sta sviluppando in modo armonico, integrandosi perfettamente con il tessuto urbano esistente. Le opere di infrastruttura sono in avanzato stato di completamento.

Restituisce milioni nel nuovo grattacielo

Il nuovo quartiere si sta sviluppando in modo armonico, integrandosi perfettamente con il tessuto urbano esistente. Le opere di infrastruttura sono in avanzato stato di completamento.



SCOPERTA A MILANO

Il nuovo quartiere si sta sviluppando in modo armonico, integrandosi perfettamente con il tessuto urbano esistente. Le opere di infrastruttura sono in avanzato stato di completamento.

La fortuna critica

Critical reception

La critica reagisce subito e accusa la Torre di essere antimoderna, storicista, antigraziosa. "Il grattacielo più discusso d'Europa", intitola Giuseppe Samonà in *L'Architettura*. Cronache e Storia; Reyner Banham, scagliandosi contro il revivalismo e lo storicismo architettonico, la indica tra le cause della "ritirata italiana dall'architettura moderna". C'è chi la elogia: su *Zodiac*, n. 4, è il filosofo Enzo Paci a descriverla in una rassegna dedicata ai progettisti, in *Architectural Forum*, n. 2 del 1958, per Gerhard M. Kallman è "una composizione polifonica che si trasforma in estetica della responsabilità", Gio Ponti la ammira e ne rivendica la creatività architettonica, per Manfredo Tafuri "la Velasca si installa in città commentando liricamente un corpo urbano in via di sparizione".

L'Eco della Stampa

I BBPR, nel corso dei 70 anni delle loro attività, si sono affidati ad una società di monitoraggio dei periodici, *L'Eco della Stampa*.

In archivio sono conservati 22 faldoni e 89 fascicoli che raccolgono migliaia di ritagli di giornale incollati su fogli di carta e organizzati per argomenti. Si presenta qui una selezione delle "voci" sulla Torre Velasca.

Critics reacted immediately and accused the Tower of being anti-modern, historicist, unlovely. "The most debated skyscraper in Europe", Giuseppe Samonà headlined in L'Architettura. Cronache e Storia; Reyner Banham, lashing out against revivalism and architectural historicism, pointed to it as one of the causes of "Italy's retreat from modern architecture". Others praised it: on Zodiac no. 4, philosopher Enzo Paci described it as part of a review on its designers; in Architectural Forum no. 2, 1958, Gerhard M. Kallman defined it as "a polyphonic composition that turns into an aesthetic of responsibility"; Gio Ponti admired it and celebrated its architectural creativity; for Manfredo Tafuri "the Velasca settles in the city as a lyrical commentary on an urban body in danger of disappearing".

During the 70 years of their activities, BBPR relied on a magazine monitoring company, L'Eco della Stampa.

In the archive, there are 22 folders and 89 files that collect thousands of newspaper clippings pasted on sheets of paper and organized by topics. Here is a selection of the "voices" on Torre Velasca.

Il restauro e la rigenerazione urbana *Restoration and urban regeneration*

Torre Velasca, tutelata dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Milano dal 2011, è stata oggetto negli ultimi 4 anni di un notevole intervento di restauro e riqualificazione a cura di Hines. Con una strategia di progettualità, rigenerazione sostenibile e valorizzazione di un *landmark* iconico, è stata avviata un'operazione complessa che, oltre a prevedere il consolidamento strutturale e un restauro conservativo degli esterni e degli interni, coinvolge anche il contesto urbano circostante con la pedonalizzazione dell'intera piazza, nuovo spazio urbano pubblico nel cuore di Milano.

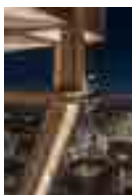
La piazza è stata ampliata, pavimentata in trachite e piantumata ad ulivi, magnolie e aree verdi; una nuova illuminazione è stata integrata ai preesistenti lampioni disegnati dai BBPR. Un gesto necessario per connettere e valorizzare la torre all'interno di una complessità urbana tutta contemporanea, restituendo una nuova destinazione con un'area fruibile ai cittadini.

Progetto di restauro curato da Hines, società globale di investimento, sviluppo e gestione immobiliare, in qualità di development manager e investitore del fondo HEVF Milan 1, proprietario di Torre Velasca, e gestito da Prelios SGR SpA, con il progetto architettonico dello studio Asti Architetti.

Torre Velasca, protected by the Archaeological Superintendence, Fine Arts and Landscape of Milan since 2011, has been undergoing over the past 4 years a considerable restoration and redevelopment project by Hines. Following a strategy of planning, sustainable regeneration and enhancement of an iconic landmark, a complex operation was launched which, besides providing for a structural consolidation and a conservative restoration of the exteriors and interiors, also addresses the surrounding urban context with the pedestrianisation of the entire square, as a new public urban space in the heart of Milan.

The square has been expanded, paved in trachyte and planted with olive trees, magnolias and green areas; a new lighting has been added to the existing streetlights designed by BBPR. A necessary gesture to connect and enhance the tower within a contemporary urban complexity, by providing a new intended use with an area accessible to citizens.

Restoration project curated by Hines, a global real estate investment, development and management company, as development manager and investor of the HEVF Milan 1 fund, owner of Torre Velasca, and managed by Prelios SGR SpA, with an architectural project by Studio Asti Architetti.



Il cantiere / The construction site, 2024
Photo Giacomo Albo

Velasca Touch / Velasca Virtual

Attraverso gli episodi collegati e integrati alla mostra, Velasca Touch e Velasca Virtual, vengono approfonditi i temi dell'urbanistica di Milano che cresce in altezza e della ricerca strutturale e formale dell'architettura della torre, in un percorso di mostra *phygital - physic+digital*, fisico e digitale – che accompagna il pubblico dalla smaterializzazione dell'esperienza digitale (AR_Realtà Aumentata + VR_Realtà Virtuale) alla concretezza dell'esperienza tattile, rimanendo contestualmente immersi nell'archivio.

Progetto di accessibilità MAXXIperTUTTI finanziato dall'Unione europea-NextGenerationEU

Through the Velasca Touch and Velasca Virtual narratives, connected and integrated into the exhibition, the themes of Milan's urban growth in height and the structural and formal research for the architecture of the tower are expanded in a phygital - physical+digital - exhibition path that leads the public from the dematerialization of the digital experience (AR_Augmented Reality + VR_Virtual Reality) to the concreteness of the tactile experience, while at the same time remaining immersed in the archive.

MAXXIperTUTTI accessibility project funded by NextGenerationEU



1. Modelli tattili della struttura / *Tactile models of the structure, 2024*
Ideazione e realizzazione / *Design and production* De Giusti Design
2. Modello tattile della torre / *Tactile model of the tower, 2024*
Ideazione e realizzazione / *Design and production* ArchitaLAB
3. Materioteca / *Tactile Archive*



1. AR_Milano Verticale / *AR_Vertical Milan*
2. AR_Sistemi nascosti / *AR_Hidden systems*
3. VR_Dentro la Velasca / *VR_Inside the Velasca*
Ideazione e realizzazione / *Design and production* Revera Srl



PRESIDENTE

PRESIDENT

Alessandro Giuli*

VICE SEGRETARIO GENERALE

VICE EXECUTIVE DIRECTOR

Rossana Samaritani

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

ADMINISTRATIVE BOARD

Francesca Barbi Marinetti

Maria Emanuela Bruni *

Raffaella Docimo

Nicola Lanzetta

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

BOARD OF ADVISORS

Paolo Palombelli

Claudia Colaiacono

Goffredo Hinna Danesi

MAGISTRATO DELEGATO

DELLA CORTE DEI CONTI

DEPUTY MAGISTRATE

OF COURT OF AUDITORS

Enrico Torri

DIRETTORE ARTISTICO

ARTISTIC DIRECTOR

Francesco Stocchi

DIRETTRICE MAXXI ARCHITETTURA E DESIGN

CONTEMPORANEO

MAXXI ARCHITETTURA AND CONTEMPORARY

DESIGN DIRECTOR

Lorenza Baroncelli

DIRETTRICE MAXXI ARTE AD INTERIM

MAXXI ARTE AD INTERIM DIRECTOR

Monia Trombetta

Architetture dagli archivi del MAXXI

La Torre Velasca dei BBPR

25.10.2024—23.02.2025

DIRETTRICE MAXXI ARCHITETTURA E

DESIGN CONTEMPORANEO

DIRECTOR MAXXI ARCHITECTURE AND

CONTEMPORARY DESIGN

Lorenza Baroncelli

A CURA DI

CURATION OF

Centro Archivi MAXXI Architettura

Carla Zhara Buda (responsabile/*Head*)

CONSULENZA SCIENTIFICA

SCIENTIFIC CONSULTANT

Maria Vittoria Capitanucci

Tullia Iori

COORDINAMENTO GENERALE

GENERAL COORDINATION

Claudia Torrini

COORDINAMENTO SCIENTIFICO

VELASCA TOUCH/VIRTUAL

SCIENTIFIC COORDINATION

VELASCA TOUCH/VIRTUAL

Sofia Bilotta

Angela Parente

ASSISTENZA ALLA RICERCA

RESEARCH ASSISTANCE

Tullia Fidelbo

Fiammetta Scarpini

Gianluca Capurso

PROGETTO DI ALLESTIMENTO E

COORDINAMENTO TECNICO

EXHIBITION DESIGN AND TECHNICAL COORDINATION

Barbara Pellizzari

COORDINAMENTO ILLUMINOTECNICO

LIGHTINGS COORDINATION

Paola Mastracci

Giulia Di Lorenzo

REGISTRAR E CONSERVAZIONE

REGISTRAR AND CONSERVATION

Viviana Vignoli

con / *with* Francesca Melissano

Ilaria Brunelli

Sabrina Sideri

Adele Panizza

PROGRAMMI DI APPROFONDIMENTO E

FILM SCREENING

PUBLIC PROGRAMS AND FILMSCREENING

Irene de Vico Fallani

Carolina Latour

Giulia Lopalco

* In data 6 settembre 2024 il Presidente della Fondazione MAXXI Alessandro Giuli, dovendo assumere la funzione di Ministro della Repubblica, ha rimesso tutte le deleghe gestionali e le prerogative inerenti alla carica di Presidente. Ai sensi dello Statuto e giusta delibera del Consiglio di Amministrazione, tali funzioni - a partire dalla legale rappresentanza dell'Ente - sono state assunte dalla dott.ssa Maria Emanuela Bruni.

* *On September 6, 2024, the President of Fondazione MAXXI, Alessandro Giuli, having taken on the position of Minister of the Republic, resigned all management delegations and prerogatives inherent to the office of President. Pursuant to the Articles of Association and in accordance with the resolution of the Administrative Board, these duties—starting with the legal representation of the Institution—were taken over by Dr. Maria Emanuela Bruni.*

PUBLIC ENGAGEMENT

Sofia Bilotta
Flavia Bagni
Silvia Garzilli
In co-progettazione con
co-design with
Laura Pompa, Gioia Rafanelli e il gruppo
di lavoro sulle disabilità visive/*and the working team*
on visual impairments

**ATTIVITÀ EDUCATIVE
EDUCATIONAL ACTIVITIES**

Marta Morelli
Stefania Napolitano
Federico Borzelli (PCTO Program)
Susanna Correrella (PCTO Program)

**COMUNICAZIONE
COMMUNICATION**

Prisca Cupellini
Giulia Chiapparelli
Eleonora Colizzi
Cecilia Fiorenza
Olivia Salmistrari

**UFFICIO STAMPA
PRESS OFFICE**

Flaminia Persichetti
Ilaria Mulas

MARKETING E FUNDRAISING

Maria Carolina Profilo
Camilla Fidenti
Giulia Zappone

**PROGETTO GRAFICO
GRAPHIC DESIGN**

Ten Thousand Feet
Pale Blue Dot

**VIDEOGUIDA IN LIS
LIS VIDEOGUIDE**

Maria Beatrice D'Aversa, Gianfranco ed/*and*
Emanuela Fortuna

**IDEAZIONE E PROGETTAZIONE VELASCA VIRTUAL
CONCEPT AND DESIGN VELASCA VIRTUAL**

Revera Srl, Matteo Sirizzotti, Gianluca Rotondi

**IDEAZIONE E PROGETTAZIONE VELASCA TOUCH
CONCEPT AND DESIGN VELASCA TOUCH**

ArchitaLAB
De Giusti Design

**TRADUZIONI
TRANSLATIONS**

Sara Triulzi

**RESTAURI
RESTORATION**

Elena Loreti

**REALIZZAZIONI VIDEO
VIDEO REALIZATIONS**

Francesco Russomanno
Gianfranco Fortuna

**TRASPORTI
TRANSPORTS**

Arteria srl

**GUANTI BIANCHI
ART HANDLER**

Artiamo Group srl

**ASSICURAZIONE
INSURANCE**

Willis Tower Watson

**REALIZZAZIONE ALLESTIMENTO
EXHIBITION SET-UP**

Media Arte Eventi srl

**PRODUZIONE GRAFICA
GRAPHIC PRODUCTION**

Sp Systema spa

**ALLESTIMENTO AUDIO VIDEO
MULTIMEDIA SUPPLY**

Mangacoop

**CABLAGGI ELETTRICI E PUNTAMENTI LUCI
ELECTRICAL WIRING AND LIGHTNING**

Sater4Show

**CORNICI
FRAMES**

Martinelli cornici snc

**RINGRAZIAMENTI A
THANKS TO**

Alberico B. Belgiojoso
Ricciarda B. Belgiojoso
Dario Rodighiero
Jeffrey Schnapp
Alberto Muciaccia
Giacomo Albo
Collection Centre Pompidou, Paris, Musée national
d'art moderne-Centre de création industrielle
Archivio Centrale dello Stato
Archivio SIXXI
RAI Teche

Scan the QR Code to discover
the MAXXI Contemporary Architecture and Design Collection



nell'ambito del progetto di accessibilità MAXXIperTUTTI,
finanziato dall'Unione europea - Next generation EU
e gestito dal Ministero della Cultura



institutional sponsor MAXXI Architettura
e Design contemporaneo



grazie a

Hines

MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo | Roma via Guido Reni, 4/a | maxxi.art

soci



enel